

Italia, 31-3-1981

Caro Rolando,

Non ho parole per esprimere la mia felicità per la riuscita della seconda fase, ma di nuovo addolorato per quanto accaduto in seguito.

Zupatti, mi hai riferito che pochi giorni fa, e precisamente il 21 marzo, alla presenza del tuo Panetta, dott. Antonio Mancini, e prof. Piero Adelinino, hai realizzato l'esperimento di riscaldare l'acqua, facendola circolare in tubi di PVC trasparenti, che conducevano ad un calorifero, sempre in PVC trasparente, con termostato per variare le temperature, e che tutta questa dimostrazione è durata varie ore, dopo di che il Mancini ha voluto scrivere in pennarello sulla fiancata della macchina la seguente frase: "21 marzo 1981. Inizio di una nuova era", e avete firmato tutti e quattro sotto questa dicitura. Assieme siete andati a casa tua per brindare al successo. Giacché era notte fonda, sia Mancini sia Adelinino ritornarono a Brescia, dove erano alloggiati, dicendoti: "domani faremo pervenire una commissione speciale per sigillare il fatto, dopo di che il tuo sogno si avvererà."

L'indomani a mattina inoltrata arrivò il dott. Mancini, dicendo che il prof. Adamino era dovuto rientrare a Roma per impegni di lavoro. Poi riferì che aveva avuto lunghi colloqui telefonici con il capo del governo, da cui aveva ricevuto l'incarico di convincerti a modificare nuovamente la macchina, riportandola ancora come era in origine, ad emettere il fascio di annichilamento; belle parole per dirti: "riportata come arma". Il Mancini era profondamente arrabbiato.

Ti disse che si era battuto al massimo per fargli capire cosa avrebbero perso se tu non accettavi. Lui riferì anche che era sicuro del tuo rifiuto, ma lui aveva insistito nella sua decisione. Tu, d'impulso, mostrasti al Mancini la macchina, innescando la reazione distruttiva, dicendogli "d'ora in avanti, io ho terminato: non realizzerò più nessuna macchina, mi arrendo, penserò ad altro!"

Tu mi dicesti anche che il Mancini era in buona fede e che era molto rattristato di non poter fare nulla contro questa stupida ed inadeguata decisione. Rolando, sono convinto che tu, avendo trascorso qualche anno con lui, sia certo della sua buona fede.

Anche perché lui ha lottato per aiutarti, perfino cercando privatamente i soldi necessari per continuare. Tutto questo lo rende nobile, ma non serve ad altro che a rafforzare la mia tesi: il disegno di chi gli ha affidato l'incarico è di tenerti al giogo.

Dimmi, se l'intervisione non era quella, non avrebbero creato tutti questi ostacoli, e tu non avresti avuto bisogno di nessun finanziamento, come averi sempre fatto, autofinanziandoti con i proventi dei tuoi ritrovati tecnologici, del tuo negozio, ecc.

Quanto mi ripetisci ora conferma le mie previsioni. Il Mancini, mostrandosi dalla tua parte, sarà sicuramente estromesso, e tu aspettati cose molto gravi. Comincia a pensare al nostro piano di fuga e di salvezza.

Ti prego, non farti incastare, poiché tu credi a tutti come se tutti fossero come te. Dammi retta prima che sia troppo tardi.

Ti aspetto con ansia.

Tuo

Ettore